

C'è posta da….

David Grossman



AFORISMI E FRASI CELEBRI

"Amore è il fatto che tu sei per me il coltello col quale frugo dentro me stesso."

"Dopo aver fatto l'amore, dormiremo abbracciati. La tua schiena contro il mio ventre. E io stringerò le dita dei piedi intorno alle tue caviglie, come delle mollette, perché tu non possa volar via la notte. Saremo come un'immagine su un libro di scienze: un frutto tagliato a metà, tu la buccia e io il torsolo."

"I tuoi occhi, grandi, scuri e belli, per un istante si sono aggrappati ai miei e insieme ci siamo raddrizzati e rialzati, grazie quasi alla sola forza dello sguardo."

"E se tu fossi qui, adesso, ti abbraccerei con tutte le mie forze fino a spezzarci entrambi nell'impeto di quel che provo per te."

"Muoio dalla voglia che accada un miracolo e che tu mi compaia davanti per caso, in strada."

“Felicità è ricaricarsi con la vicinanza reciproca, la consapevolezza di essere distesa al suo fianco, di sapere che il mio corpo è appagato non per aver goduto fisicamente ma solo perché lui è con me, tranquillo, e abbiamo tanto tempo a disposizione, e un senso di appartenenza reciproco, è un piacere che sgorga dal cuore, trabocca, si spande sulle lenzuola. E tutto questo quasi senza toccare, senza trafiggere il corpo, consapevoli di essere un uomo e una donna adulti, pieni d’amore.”

“E la cosa incredibile è che ho visto come fuggivi senza muoverti dal tuo posto, sfruttando quella momentanea distrazione per sparire.”

“Ci sono sostanze che si sprigionano nel cuore solo quando si è in compagnia di una determinata persona e non di un’altra.”

“Era uno di quei momenti che non si possono misurare con l’orologio, ma solo con i battiti del cuore.”

“Perché a volte, nei momenti più impensati, per strada, puoi sentire l'anima lacerarsi, catturata dalla storia di qualcuno che ti è appena passato accanto.”

“Felice colui che può rimanere chiuso solo dentro una stanza.”

“Un tempo piangevo moltissimo ed ero piena di speranze. Oggi rido parecchio, un riso disilluso.”

“Per esercitare la professione più difficile e piena di responsabilità – quella di genitori – non occorre superare alcun esame.”

“Il silenzio preserva la saggezza.”

“Quando l'epidemia finirà, non è da escludere che ci sia chi non vorrà tornare alla sua vita precedente. Chi, potendo, lascerà un posto di lavoro che per anni lo ha soffocato e oppresso. Chi deciderà di abbandonare la famiglia, di dire addio al coniuge o al partner. Di mettere al mondo un figlio o di non volere figli. Di fare coming out. Ci sarà chi comincerà a credere in Dio e chi smetterà di credere in lui.”

“Ho un talento particolare per le situazioni impossibili. Tutti hanno talento per qualcosa.”

CURIOSITÀ'

David Grossman ha iniziato ad appassionarsi alla lettura da bambino ed è diventato un grandissimo scrittore, amato in tutto il mondo. Il suo nome è famosissimo, ha scritto molti romanzi che hanno riscosso un successo internazionale. Ma nella sua vita privata ha dovuto affrontare un terribile lutto. Scopriamo qualcosa in più…

David Grossman è nato a Gerusalemme il 25 gennaio 1954, sotto il segno zodiacale dell'Acquario. Suo padre era immigrato in Israele quando aveva 9 anni. Era un autista di autobus, che per problemi di salute venne incaricato di gestire la biblioteca dell'azienda di trasporti. È così che David, sin da piccolissimo appassionato di lettura, ha potuto trascorrere la sua infanzia tra i suoi amati libri. Da bambino ha vinto un concorso letterario nazionale per poi cominciare a lavorare in radio e solo in seguito a scrivere. Si è laureato in Filosofia e Teatro presso l'Università Ebraica di Gerusalemme e ha iniziato la sua attività di scrittore con alcuni racconti per bambini. Contemporaneamente ha pubblicato diversi saggi in cui ha affrontato la questione palestinese. I suoi romanzi sono diventati dei best sellers, dai quali ha ricevuto guadagni davvero importanti. Nel 2019 David è ospite di Fabio Fazio a *Che tempo che fa*.

Da uomo riservato qual è, David non ha mai esibito la sua vita privata sul web. Non ha profili social e le notizie che abbiamo sulla sua sfera più intima derivano dalle interviste che lui stesso ha rilasciato nel corso degli anni. Sappiamo che è sposato con Michal, sua fidanzata storica, con la quale condivide la vita da moltissimi anni. David e Michal hanno avuto tre splendidi figli: Jonathan, Ruth ed Uri. Quest'ultimo, militare di leva durante la guerra israelo-libanese, ha perso la vita ad appena 20 anni, ucciso da un missile anticarro. L'enorme dolore affrontato dalla sua famiglia non ha fatto altro che renderla ancora più unita.

È interessante sapere che David Grossman:

- ha più volte dichiarato di essere ateo, cosa che gli è costata il suo lavoro con la radio di stato israeliana;

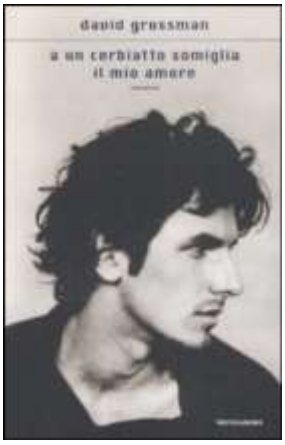
- ha vinto il Premio Israele per la letteratura, non solo per la profondità dei suoi romanzi e lo stile narrativo molto amato dal pubblico, ma anche per le sue battaglie pacifiste;

- ha spiegato che, dopo aver terminato un libro, lo rilegge ad alta voce per capire quale effetto potrà avere sugli altri.



D. Grossman col figlio Uri, morto nel 2006, nell'ultimo giorno della guerra combattuta allora in Libano

OPERE


david grossman
a un cerbiatto somiglia
il mio amore


DAVID
GROSSMAN
Con gli occhi
del nemico


David
Grossman
451
Il sorriso
dell'agnello


DAVID GROSSMAN
APPLAUSI
A SCENA VUOTA


DAVID
GROSSMAN
La guerra che non
si può vincere


david grossman
la vita gioca con me


David
Grossman
451
CADUTO
FUORI
DAL
TEMPO

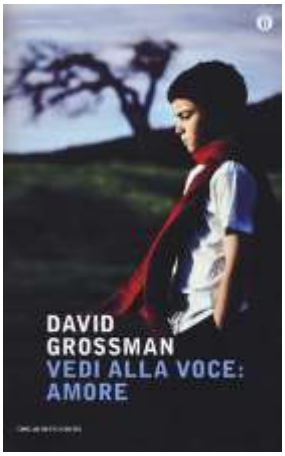

DAVID GROSSMAN
Il duello


DAVID
GROSSMAN/
L'UOMO
CHE CORRE

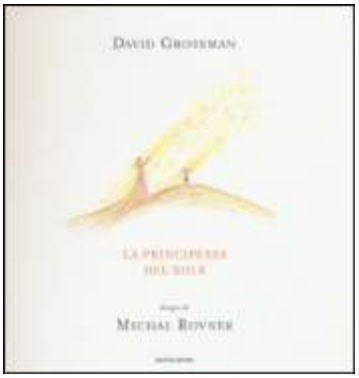

DAVID
GROSSMAN
CHE TU SIA
PER ME
IL COLTELLO


David
Grossman
451
Il libro della
grammatica
interiore


DAVID GROSSMAN
QUALCUNO
CON CUI CORRERE


DAVID
GROSSMAN
VEDI ALLA VOCE:
AMORE

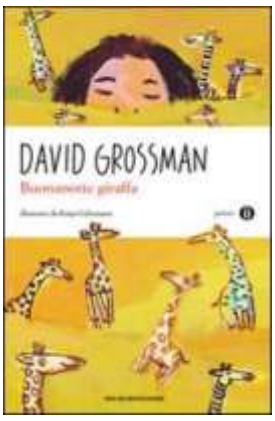

David
Grossman
Col corpo capisco


DAVID GROSSMAN
LA PRINCIPESSA DEL SOLE
MICHAL ROVNER

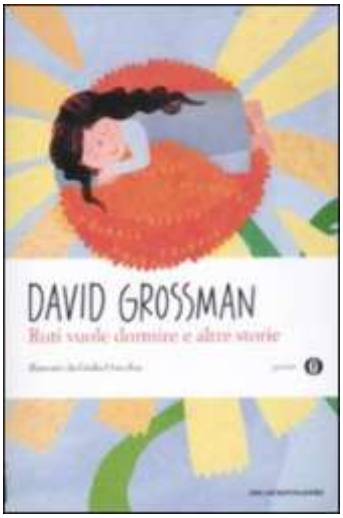

David
Grossman
La memoria della Shoah

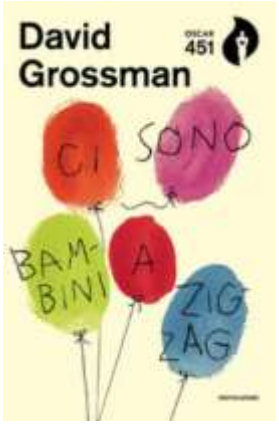

DAVID GROSSMAN
STORIE PER UNA BUONANOTTE


DAVID GROSSMAN
MIA, TUA, NOSTRA


DAVID GROSSMAN
Buonanotte giraffa


DAVID GROSSMAN
Itamar e il cappello magico


DAVID GROSSMAN
Rut vuole dormire e altre storie


David
Grossman
CI SONO
BAM-
BINI
A
ZIG
ZAG


DAVID GROSSMAN

TEMI e TRAME

David Grossman ha esordito nel 1982 con ***"Il duello"***. Il racconto ha ottenuto subito una buona risposta di critica e pubblico.

A consacrarlo come autore di talento è stato però il suo secondo romanzo: ***"Vedi alla voce: amore"***. Lo consiglio a chi cerca un approfondimento particolare sulla Shoah. Le deportazioni, i campi di concentramento e come si possa raccontare l'Olocausto sono i temi centrali del romanzo. Il protagonista è il piccolo Momik, figlio di deportati, che riesce a sentire esclusivamente discorsi frammentari sulla Shoah. Solo da adulto, durante un viaggio in Polonia, potrà realizzare a pieno l'orrore creato dalla politica raziale di Hitler.

"Qualcuno con cui correre", pubblicato nel 2000, è invece l'appassionante racconto delle vite di Tamar e Assaf. La loro storia tra amicizia, droga e riabilitazione è stata portata anche sul grande schermo. Ha scritto in proposito il «Guardian»: "come tutte le migliori favole, questa sembra decisamente reale".

Grossman ha conquistato i lettori di tutto il mondo con le sue opere. ***"Ci sono bambini a zig zag"***, ***"A un cerbiatto somiglia il mio amore"***, ***"Che tu sia per me il coltello"***, ***"Applausi a scena vuota"*** sono stati tutti titoli molto amati e premiati.

Pubblica anche racconti per bambini, come ***"Ruti vuole dormire e altre storie"***, ***"Le avventure di Itamar"*** e ***"Mia, tua, nostra"***.

Firma inoltre numerosi saggi: ***"Il vento giallo"***, ***"Il miele del leone: il mito di Sansone"*** e ***"La memoria della Shoah"*** solo per citarne alcuni.

"FINESTRE APERTE"

Apriamo una finestra sull'opera ***"Caduto fuori dal tempo"***, una storia, di più, una lettera d'amore, dallo scrittore per Uri, il figlio secondogenito ucciso in missione da un missile anticarro sul fronte libanese nel 2006. Questo libro è pervaso da una sensibilità tamnete pure che trasmette vibrazioni così potenti che leggere diventa quasi una sofferenza fisica.

L'amore, come e più del dolore, trapela in ogni virgola: un sentimento così intenso e totale che, anche nello scenario più tragico, emerge in modo assoluto.

Un uomo e una donna sono costretti a condividere un silenzio iniziato cinque anni prima, in concomitanza alla morte del figlio. Non parlano da allora.
La storia descritta nel romanzo inizia la notte in cui l'uomo, senza una motivazione apparente, si alza di scatto e si rivolge alla moglie:

— Devo andare.
— Dove?
— Da lui.
— Dove?
— Da lui, laggiù.
— Dove è successo?
— No, no. Laggiù.

— Cos’è laggiù?
— Non lo so.
— Mi fai paura.

L’uomo invita la moglie a seguirlo ma lei rifiuta spiegandogli che non si può andare laggiù, che non esiste nessun laggiù, che tra qui e là è il confine del mondo.
Non esiste però ragione che possa placare la disperazione e così l’uomo si avvia alla porta, esce di casa e cammina. Prima intorno alla casa. Poi intorno al quartiere. Poi intorno al villaggio.

Un passo,
un altro passo,
un altro ancora,
cammino
verso di te.

Lo scriba delle cronache cittadine, incaricato dal duca del luogo di appostarsi dietro case e recinzioni per annotare gli accadimenti del villaggio, si accorge dell’uomo e ne scrive; scrive di lui, del suo incedere continuo. E non solo.
Altri abitanti vivono in pena accomunati dalla stessa tragica esperienza: la perdita di un figlio.
Così la levatrice e il ciabattino, così la riparatrice di reti, così il professore di matematica che disegna calcoli e formule sulla mura di casa, così il duca stesso, così la moglie dello scriba, così lo scriba stesso.
E così centauro (soprannome dovuto al fatto che, dalla morte di suo figlio, non riesce più a scrivere come un tempo e non ha la forza di alzarsi dalla scrivania al punto tale da considerare la stessa come parte integrante di sé).
È proprio il centauro che ci racconta la storia di tutti gli altri abitanti che, accecati da quello strazio condiviso, decidono di seguire l’uomo che cammina in quel percorso circolare senza fine e senza destinazione.
I viandanti, così verranno chiamati.

Camminiamo, non possiamo
fermarci. Il corpo
non lo permette, le gambe
sono deboli, il respiro
è un po’ affannato, eppure il corpo
non vuole fermarsi, spinge
dall’interno, sempre più
avanti…

Lo scriba, martoriato dal dolore per la morte di sua figlia, si unisce alla processione e riporta fedelmente sul taccuino le urla strazianti e i respiri affannosi dei genitori senza pace.

Presto, figlio mio, passa attraverso tutto questo,
c’è tempo solo per sfiorare,
dura così poco una simile
illusione, tocca, accarezza
un corpo caldo, una donna

Procedono i viandanti, alla ricerca del confine del mondo, dilaniati a fasi alterne dalla voglia di vivere e dalla speranza di morire.

> E devo accomiatarmi
> da te, gli dico pure.
> Non fraintendermi (avverto
> nella mia carne
> la fitta di dolore che lo ha colpito): allontanarmi
> solo quel tanto necessario
> perché il petto possa allargarsi
> in un respiro
> completo.

La presenza di Grossman in quel corteo lacerato è tangibile.
Al punto tale che, all'ultima pagina, e per bocca del centauro, lo scrittore conclude.

> È solo che il cuore
> mi si spezza,
> tesoro mio,
> al pensiero
> che io…
> che abbia potuto…
> trovare
> per tutto questo
> parole.

Un amore, fuori dal tempo.

Apriamo una finestra sull'opera ***"Che tu sia per me il coltello"***, la storia di un amore che nasce come amore per le parole e con le parole, ma finisce per costruire una delle più avvincenti storie di sentimenti e di passioni di tutti i tempi...

Un banalissimo raduno di liceo è lo scenario che permette un incontro, la miccia che accenderà un fuoco. Yair nota Myriam. È tutto quello che l'uomo sa, ma gli basta per chiederle di scriverle, le chiede di accettare un rapporto fatto solo di parole. La prima lettera crea un legame, un contatto, avvia un rapporto libero da qualsiasi vincolo. Nasce una relazione, una "disposizione verso qualcosa".Yair e Myriam si offrono l'uno all'altro in una dimensione fatta di immaginazione e parole, lontana dalla concretezza della vita quotidiana. In questa corrispondenza, i due si scoprono lentamente e con grande fatica, attraverso sofferenze e pudori, sensualità e curiosità, "Come se tu mi avessi teso una mano, facendomi superare il confine oltre il quale si trova la luce". Yair, istintivo e concentrato su se stesso, si accorge che Myriam, così generosa nell'offrirsi e nel ricevere, è un'anima di singolare intensità, che ha sofferto, ha lottato. Così diversa e così affascinante. Il lento e delicato scambio epistolare si allarga nelle vite dei due protagonisti producendo dentro e fuori di loro dei cambiamenti...

Restano pagine scolpite, una tensione verso l'altro che si fa continuamente poesia e fa di questa una storia dai contorni sfumati, che coinvolge e àncora alla lettura. Come se ciascuno potesse trovare in quelle lettere, in quelle frasi il suo stesso respiro, i suoi stessi desideri. Come se percorressimo insieme ai due protagonisti la strada per vincere le paure e finalmente arrivare a toccare l'anima dell'altro. Attraverso una sperimentazione linguistica e sintattica, David Grossman riesce a raccontarci la storia dal punto di vista di entrambi i protagonisti, con una profondità e una capacità fuori dal comune. In questo gioco di specchi, si svelano pensieri, paure e passioni di un uomo e di una donna che, in una dimensione altra rispetto alla "miseria" della vita quotidiana, sono capaci di affidare l'uno all'altro la propria anima. Colpisce, inoltre, il linguaggio raffinato, costruito attraverso periodi lunghi e impreziositi da un lessico elegante, la scrittura magnetica, lo stile che cattura e che coinvolge profondamente attraverso l'esplorazione di sensazioni, sfumature dell'essere, i codici relazionali che vanno ben oltre le parole ma di cui le parole si fanno carico. La parola è il centro di questo scambio in due universi paralleli, è forma e sostanza, racconta ed imprime percezioni, sensazioni prima mai esplorate. La parola è mezzo e contenuto, contenitore e realtà, rappresentazione ed essenza. Lo stesso Grossman ammette di vivere nei suoi scritti "un contatto fisico con le parole" il cui riverbero arriva fino al lettore, che non resta mai deluso (da Mangialibri).

FEEDBACK

Credo di avervi espresso, tra le righe, le mie sensazioni e i miei pensieri su questo straordinario autore. Dopo la lettura di queste poche pagine lo conoscerete meglio o lo scoprirete per la prima volta. Forse correrete ad acquistare un libro o forse cercherete altre notizie su internet...forse lo dimenticherete dopo qualche giorno.

In ogni caso vi chiedo di scrivere, se volete, se vi sentite e se vi fa piacere, le vostre impressioni, le vostre considerazioni, le vostre riflessioni su questa lettura. Mandatele alla mia mail e magari qualche vostro scritto sarà pubblicato sul sito e sui social della nostra scuola, firmato o anonimo, come desiderate.

Grazie.

bellantonefrancesca.79@gmail.com